IL LUPO E L'AGNELLO

Questa non è una favola di Esopo.

Cosa sta succedendo nel Medio Oriente? Sono decine d'anni che c'è la guerra, per i media fa notizia solo quando ci sono azioni di rilievo, mentre quando l'aggressore occupa i territori e usa giornaliere vessazioni di ogni tipo: rastrellamenti, arresti, distruzioni con sofferenze immani per la popolazione palestinese ridotta alla fame, questo non fa notizia.

Per liberare un suo soldato arrestato dai Palestinesi nel loro territorio, Israele ha scatenato una dura rappresaglia.

Prima di accendere i motori dei carri armati e dei caterpillar, sì perché loro bombardano e spianano tutto, oliveti, aranceti, case ecc., hanno colpito con missili la centrale elettrica e l'acquedotto di Gaza.

Gli israeliani conoscono la portata di simili azioni e sanno bene che per i guerriglieri non cambia nulla, ma pongono la popolazione civile in situazioni disperate, peggiorate dai bombardamenti indiscriminati dal cielo, dal mare e dalla terra. Sono come topi in trappola: due milioni di abitanti in pochi Km quadrati, senza rifugi.

Non è terrorismo questo? Non si esita a bombardare una palazzina civile, basta avere il sentore che in essa si trovi anche un appartenente di Hamas e così bambini e donne vengono assassinati a cannonate.

I coloni israeliani continuano a insediarsi prepotentemente nei territori palestinesi con il consenso del governo israeliano minacciando, rubando terre, case e acqua.

Con il muro in cemento di 8 metri gli israeliani hanno diviso villaggi, famiglie espropriato terre ed evidenziato ancora di più il lagher più grande del mondo con milioni di internati, vicinissimo all'Italia, eppure nessuno lo vede.

Ora la guerra si è estesa al Libano e anche lì bombardamenti alle infrastrutture elettriche, acquedotti e depositi di carburante senza trascurare la città di Beirut sapendo di fare vittime inermi. I media si occupano del Libano e quello che avviene a Gaza, bombardata dal mare, dal cielo e dal mare, non interessa più.

Non basta coprirsi con la bandiera dell'antiterrorismo per schiavizzare e massacrare un popolo e compiere atti disumani sulla popolazione civile donne e bambini compresi.

Possibile che la Varsavia del 1943 non abbia insegnato nulla... o NO!

S. Tommaso d'Aquino afferma: "Chi uccide il tiranno è lodato e merita un premio".

Francia 1789 - La Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del cittadino afferma all'art.2: "Lo scopo di ogni società è la conservazione dei diritti naturali ed imprescrittibili dell'uomo. Questi diritti sono la libertà e la proprietà, la sicurezza e la resistenza all'oppressione".

Giancarlo Z.

Gita al porto de Mosseniga

A ciapare un fià d'aria sana ...

L'altra domenega a so andà a magnare fora con Toni e Guido, ale 3 se semo tirà su da tola, che fadiga, le gambe non le voleva drisarse, dopo tre prove le ga tegnù bota, jera mejo non bevare l'ultima ombra.

Toni ch'el faseva el pescadore el ga voesto menarne: "A ciapare 'na bocà de aria sana, de palua".

A semo pasà davanti la ceseta de Mosseniga, e come ogni volta la vardo incantà, la ga più de dosento ani, e po' a me despiase che la vaga so, speremo che qualcuno la meta ben.

Mi e Guido a semo andà subito sò da l'arzere, Toni con fare de uno che varda el panorama, de qua e de là, man sui fianchi el ga cominsià a sventronarse sto ludro, ogni volta ch'el piegava i senoci a te sentivi 'na tronà e col rinculo el se drissava.

Guido, sto fiol de 'na bona dona, el fa: "Toni, questo l'è el porto dei **pescatori professionisti**, varda che belo. Je stà bravi a farselo regalare da Galan". "Professionisti... -uchèla Toni- professionisti di me cojoni..., contadini... je contadini, i pianta cape, nojaltri con bora e neve a ciapare bisati e sièvali anca de note col scuro". Guido, pian sta volta e con la man in parte la boca: "Sì, in vale dal conte".

Ancora Guido che nol tase mai: "Galan con la Coppola jè vegnù l'ano passà a inaugurarlo con paste fine e spumante. Perchè non i t'à invita anca ti come vecio pescadore?"

"Non fare el furbo con mi e po', sa te vo savere el me pensiero, ai politici a ghe piase meterse in mostra e po' taso..."

Caminando par la passerela del porto par un fià a non volo in palùa, a sò scapussà tre/quattro volte su le tole levà. Go dà colpa a le ombre ca gò bevù, alora a go volesto tornare in piassa.

Semo montà in machina sperando che el nostro "sofer" Toni, non ghe n'esse fata una vestia, sato che spussa.

Luni matina alle 9 me mujere la fa: "Bepi, va a fare un giro, a gò da lavare par terra, con ti atorno non fasso gninte".

Ciapo la bicicleta, vago in piassa, non vedo nissùn, tuti i pensionati i gà un mucio da fare, più de prima, poareti luri. Sensa incòrsarme a me so catà a la madonina: "A vàgo a vèdare el porto de Mosseniga" a me digo.

Gnanca mesòra e sò lì, stavolta a sò sincero, gnanca 'n'ombra, vardo e vedo le tole levà, incurvà, le ga anca roto le vide, qualcuna manca, a m'ìncorso che i gà piantà di pali in cemento in qua e in là, le passarele le pare giuste, speremo che col fero chi ga messo le tegna.

Qualche palo lo faria cavare e ripiantare a spese de quei chi ga sbaglià.

Adesso a me vien in mente le parole de Toni pescadore sapienton: "A ghe di Architeti ca non ghe faria fare gnanca un pìssa in piè". (***pissa in piè**: capanna per deposito attrezzi dei braccianti agricoli, zappe, vanghe, forche, ecc., a V rovesciata fatta di "canari" o canne palustri dove una persona entrava ritta o quasi -letteralmente: riparo dove un uomo avrebbe potuto far pipì in modo naturale, in piedi-*).

A so drio montare in bicicleta ca me capita Sandrin, a ghe digo de la visita al porto e lu: "Va a vedare el porto de Albarela, pensa, i pali in legno par ligare le barche, dopo un ano, i sa marsà, no i ghe più."

Mi, fin Albarela in bicicleta non ghe vago, a ris'cio 'nà pacàgna de sole, Sandrin l'è un fiolo serio e ghe credo.

Moralismo da do franchi: "Povera Italia, nissun varda come se spende i schei?".

Bepi

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

"LA ROSOLINA CHE NON VOGLIAMO"

Sulla strada arginale che costeggia valle Capitania, dal muraglione partono rovi che sono molto pericolosi per i ciclisti. Auspichiamo l'intervento dell'ente competente e/o, quantomeno, l'interessamento del comune di Rosolina visto che sono molti i turisti frequentatori di quella strada.

Sopra - Piazza Albertin - **Signor Sindaco, signor Comandante della Polizia Locale, quando finirà la maleducazione? Se si arriva alla sfrontatezza di mettere a terra numerosi scatoloni intatti e con tanto di indirizzo del destinatario vuol dire che siamo alla frutta. Un minimo di attività farebbe finire la sporcizia sulle strade e renderebbe Rosolina più vivibile.**

Sopra - Piazza Albertin due giorni dopo - **Vedendo certe cose mi viene a mente una frase del Bepi: "L'è più facile metterghelo in cu.. che in testa". Per la porta finestra era sufficiente telefonare gratuitamente al 800 186622 e, gratuitamente, nel giorno fissato, sarebbe stata prelevata, mentre per lo scatolone bastava romperlo e metterlo nell'apposito cassonetto. Tanto difficile? (Non occorre essere Sherlock Holms per sapere che la porta finestra appartiene ad una casa di Piazza Albertin)**

Al Consorzio Al.m.e.ca. Certificazione di Qualità

Ambìto riconoscimento ottenuto grazie ad un intenso lavoro.

Per la prima volta in Italia e in Veneto è stata riconosciuta al Consorzio Al.m.e.ca. l'adozione di un Sistema di Certificazione di prodotto di filiera ai sensi della norma UNI 10939:2001 (Sistema di Rintracciabilità nelle Filiere Agroalimentari).

Alessandra Siviero
Consorzio Al.m.e.ca.

Il Consorzio A.l.m.e.ca. ha acquisito un prestigioso ed innovativo marchio di qualità legato alle produzioni locali, in particolare per ottenere una maggiore valorizzazione del prodotto ittico qualificando le vongole veraci provenienti dall'acquacoltura locale delle lagune Caleri e Marinetta, per stimolare il mercato e consentire una maggiore tutela del consumatore adottando un disciplinare di produzione applicato al sistema di raccolta, alle modalità di trattamento del prodotto a bordo, alle fasi di trasporto, depurazione e confezionamento.

Luigino Pelà
Lega Pesca

Il ringraziamento del Consorzio per l'obiettivo raggiunto in particolare va alla Regione del Veneto, ai funzionari ed in particolare all'Assessore Maria Luisa Coppola che hanno reso realizzabile questo difficile percorso e alla LegaPesca che ha seguito tutto l'iter dall'inizio alla fine ed al Consorzio Pescatori Cooperative del Polesine O.P. di Scardovari che con la disponibilità di Siviero Gabriele e Tugnolo Virginio attraverso il biologo Rossetti, ci hanno seguito attraverso tutta la fase di certificazione. Crediamo quindi che tutto ciò possa essere un vanto per la nostra realtà provinciale e possa avere l'ambizione di aprire la strada anche per altri operatori che esercitano questa attività in ambito Regionale.

GASTRONOMIA
Le Delizie di Nazzareno
di ROSANGELA FINOTTI
BUFFET PER OGNI OCCASIONE - FRITTO MISTO
GRIGLIATE MISTE DI PESCE - PIZZA AL TAGLIO
ROSOLINA (RO) - Via Marconi, 57 - Tel. 0426.340233

da Franco
RISTORANTE
PIZZERIA-BAR
NUOVA GESTIONE
• PIZZA - CARNE ALLA GRIGLIA
• PRANZO PREZZO FISSO E 10,00
• PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO
• LOCALE CLIMATIZZATO
Ca' Morosini di ROSOLINA (RO) - Via Risorgimento, 116 - Tel. 346.5218099

MOCENIGA PESCA
ALLEVAMENTO
E COMMERCIO
MOLLUSCHI
ROSOLINA (Rovigo)
Viale G. Marconi, 3/A
Tel./Fax 0426.340265 r.a.
E-mail: moceniga@libero.it